

particolari descrittivi: diremo soltanto che sulla solidissima base sono cominciati, con ritmo ognor più incalzante, l'edificazione delle mura e degli ambienti, in tutto e per tutto salvaguardati dalle insidie dell'umidità e del tempo. Nemmeno durante il periodo dell'assedio economico si è attenuato il lavoro costruttivo. La fede di un Principe della Chiesa non è venuta meno anche nelle ore più dure e penose. L'imponente fabbrica ha continuato ad alzarsi come per scandire la volontà di tutto un popolo, illuminata dalla grazia del Signore: volontà dimostrata attraverso il plebiscito delle preghiere e delle offerte.

La fiducia del Pastore nel suo gregge non era stata vanamente riposta, poichè la massa degli umili, docile all'invito del Reverendissimo clero, ha fatto affluire con i piccoli rivoli della carità le prime somme necessarie. Ben sei milioni sono già stati pagati per il nuovo Seminario. La terra di San Massimo ha dato una prova di solidarietà, che merita di essere segnalata ed elogiata. Sulla traiettoria di questo esempio così eloquente e così significativo, è augurabile che l'apporto di enti e d'istituzioni abbia ad essere pronto ed immediato. È un dovere cui nessuno può sottrarsi, specialmente quando si consideri la grandezza dell'opera in costruzione, destinata a riversare i suoi benefici sull'intera società. La fabbrica



La grandiosa facciata della Chiesa della SS. Annunziata



Altare di San Giovanni Bosco



Monumento a San Giuseppe Benedetto Cottarelli